

La politica nazionale

L'esposizione universale di Milano

Il 2015 è stato caratterizzato dallo svolgimento di EXPO 2015, la manifestazione che per sei mesi ha catalizzato l'attenzione mondiale sul tema dell'alimentazione e del cibo portando a Milano circa 21 milioni di visitatori. L'evento ha consentito all'Italia di guidare la riflessione a livello mondiale sui modelli di politica agricola e sul tema del cibo, consentendo un confronto globale sulla sostenibilità dell'attività agricola, sulla crescita e sui valori identitari connessi al cibo.

Numerosissimi eventi hanno animato i sei mesi di EXPO, tra i quali si ricordano: il Forum mondiale dei ministri dell'agricoltura, che si è tenuto il 4 giugno e cui hanno partecipato oltre 50 ministri dell'agricoltura, 370 delegati in rappresentanza di ben 115 paesi e organizzazioni internazionali provenienti da tutti i continenti; l'Assemblea mondiale delle Indicazioni geografiche, che si è tenuta il 12 ottobre; e la Conferenza internazionale dei ministri della cultura, svoltasi il 31 luglio.

L'eredità principale di EXPO 2015 è costituita dalla Carta di Milano, documento sottoscritto da oltre un milione e mezzo di persone e da numerosi capi di Stato e di Governo, redatta in 19 lingue per un bacino potenziale di lettura di 3,5 miliardi di persone e frutto di un lavoro che ha coinvolto oltre 5.000 esperti¹, con l'obiettivo di fissare i principi fondamentali del diritto al cibo, quale diritto umano fondamentale, e gli impegni conseguenti.

Consegnata dal ministro Martina al segretario generale dell'ONU il 16 ottobre 2015, la Carta, oltre a identificare gli impegni che cittadini, imprese e istituzioni devono assumere per garantire il diritto al cibo sostenibile per ogni abitante del pianeta, si spinge ad affermare il valore del cibo quale "patrimonio culturale", en-

¹ Tra i capi di Stato, di Governo e i premi Nobel che hanno firmato la Carta di Milano vi sono: Sergio Mattarella, Matteo Renzi, Angela Merkel, François Hollande, Dilma Rousseff, Evo Morales, Akie Abe, Alassane Ouattara, Amartya Sen e Shirin Ebadi.

fatizzando così le politiche di tutela dell'origine e dell'originalità, da molti anni caratterizzanti la linea di azione italiana in agricoltura.

I provvedimenti di politica agraria

Sull'onda di EXPO 2015 la politica agricola nazionale ha ulteriormente rafforzato gli interventi per l'internazionalizzazione delle imprese e per la tutela del *made in Italy* agro-alimentare, determinando importanti risultati sul fronte dell'export AA che nel 2015 ha raggiunto il valore record di oltre 37 miliardi di euro (cfr. cap. III).

Con decreto dei ministri dello sviluppo economico, delle politiche agricole e degli affari esteri del 7 aprile 2015 è stato ripartito lo stanziamento di 130 milioni di euro recato dalla legge di stabilità 2015 in favore del Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy*². Il decreto ha consentito alle imprese agro-alimentari l'accesso a risorse per numerose iniziative: dalla presenza fieristica internazionale, alla tutela e valorizzazione sui mercati mondiali dei marchi agro-alimentari, alla realizzazione di campagne contro l'*Italian Sounding*, al supporto per la formazione delle imprese in funzione dell'export. Con il medesimo decreto è stato varato lo stanziamento di 4 milioni di euro per la realizzazione di un segno unico distintivo per le iniziative di promozione all'estero, denominato *The Extraordinary Italian Taste*.

Il contrasto alle frodi agro-alimentari e all'*Italian Sounding* è proseguito nel 2015 con risultati importanti: i quattro organismi di controllo facenti capo al MIPAAF³ hanno effettuato oltre 107.000 controlli, sequestrando merci per circa 81 milioni di euro. Più di 10.000 sono state le sanzioni emesse e oltre 1.700 le persone segnalate all'autorità giudiziaria. Nel solo 2015 l'ICQRF ha avviato 561 procedure di contrasto a usurpazioni ed evocazioni all'estero e sul web delle quali 462, pari all'82%, hanno avuto successo (cfr. cap XXIII)⁴.

Anche l'istituto della diffida, previsto dal d.l. 91/2014 "Campolibero" ha avuto, nel 2015, piena applicazione con oltre 2.700 diffide operate.

Sempre in attuazione del d.l. "Campolibero", alla fine di ottobre 2015 (d.m.

² Commi 202 e 203 della l. 190/2014. Il Piano era stato previsto dall'art. 30 del d.l. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 164/2014.

³ Ispettorato repressione frodi (ICQRF), Nuclei antifrodi Carabinieri/Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari (NAC), Corpo forestale dello Stato e Capitanerie di porto/Guardia costiera.

⁴ In particolare, 285 procedure hanno riguardato prodotti in vendita sui *market place* eBay e Alibaba; 63 procedure hanno interessato prodotti DOP/IGP evocati o usurpati in altri Stati membri; infine, 213 procedure si sono occupate di vini a denominazione protetta.

del 22 luglio 2015), è stato reso operativo presso l'ICQRF il Registro unico dei controlli ispettivi sulle imprese agricole, strumento fondamentale per limitare la duplicazione delle verifiche nelle aziende e rendere più efficiente il lavoro degli organismi di controllo. Inoltre, nell'anno, si è dato corso al processo di dematerializzazione dei registri di carico e scarico e di lavorazione di farine speciali, zucchero, latte in polvere e burro; mentre, per i registri vitivinicoli sono stati adottati i decreti attuativi ma, d'intesa con la filiera vitivinicola, il definitivo abbandono dei registri cartacei è stato differito al 1° gennaio 2017.

L'entrata in vigore, alla fine del 2014, del reg. (UE) 1169/2011 in tema di etichettatura degli alimenti ha rafforzato il dibattito sull'indicazione dell'origine geografica delle materie prime agricole. Ancora al 30 giugno 2016, la Commissione europea non aveva provveduto a adottare gli atti delegati previsti dall'art. 26 del regolamento, provocando le proteste italiane e, in particolare, delle componenti agricole. Anche a livello interno, il serrato confronto tra il dicastero agricolo e quello dello sviluppo economico ha impedito la formalizzazione di decreti nazionali che disponessero, almeno per il mercato nazionale, l'obbligo di indicare l'origine della materia prima in alcune filiere come quelle lattiero-casearie o della pasta. I divergenti interessi tra le componenti agricole e industriali hanno fatto sì che alla metà del 2016 l'obbligo di indicazione in etichetta dello stabilimento di produzione, soppresso con l'entrata in vigore del predetto reg. (UE) 1169/2011, non venisse ancora reintrodotta almeno in Italia.

In merito alle misure finalizzate a superare le difficoltà dei settori colpiti da crisi di mercato o da calamità, il d.l. 51/2015 ha introdotto misure per la rateizzazione del pagamento dell'importo del prelievo supplementare sul latte bovino non ancora versato, nonché la fissazione in 12 mesi della durata minima dei contratti, stipulati o eseguiti nel territorio nazionale, aventi a oggetto la cessione di latte crudo. Altre misure in favore del rafforzamento delle organizzazioni interprofessionali nel comparto del latte hanno accompagnato il settore nella transizione dal regime delle quote latte al libero mercato (cfr. cap. XXVIII). Per il rilancio del comparto olivicolo il d.l. 51/2015 ha previsto l'istituzione di un fondo per sostenere la realizzazione del piano di interventi nel settore, stanziando 4 milioni di euro per l'anno 2015 e 14 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017⁵. Per quanto riguarda la crisi derivante dal batterio della *Xylella fastidiosa*⁶ (cfr. cap. XXVI), dopo la nomina (febbraio 2015) di un commissario delegato

⁵ I fondi sono stati ripartiti solamente nell'agosto 2016, a seguito della pubblicazione del d.m. del 22 luglio 2016.

⁶ Si tratta di un batterio agente del cosiddetto complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CODIRO).

per l'attuazione degli interventi per far fronte all'emergenza, nella persona del comandante del CFS in Puglia, gli sviluppi dell'indagine penale da parte della Procura di Lecce determinavano sul finire dell'anno le dimissioni del predetto commissario, aprendo una fase di incertezza nei rapporti tra la Regione Puglia, il MIPAAF e la Commissione europea in ordine alla gestione dell'emergenza. Il venir meno del commissario governativo ha fatto tornare in capo alla Puglia l'onere dell'attuazione delle misure di contenimento dell'infezione, a cominciare dal taglio degli olivi colpiti dal batterio. Quindi, proprio il mancato taglio, sostenuto dalla Regione e giustificato dallo svolgersi delle indagini penali, ha costituito motivo di scontro tra Regione e Commissione UE, che non si era ancora esaurito alla metà dell'anno successivo, determinando un'impasse sulle misure di contenimento da adottare.

A sostegno delle imprese agricole che hanno subito danni a causa di eventi alluvionali e di infezioni da organismi nocivi ai vegetali, come la *Xylella* o il cinnipide del castagno, il d.l. 51/2015 ha previsto la possibilità di concedere misure compensative di sostegno. Specificamente per i danni da *Xylella*, la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale (art. 15 del d.lgs. 102/2004) è stata incrementata di 1 milione di euro per l'anno 2015 e di 10 milioni di euro per l'anno 2016, mentre ulteriori 10 milioni di euro sono stati stanziati per il 2016 per fronteggiare le altre calamità.

Un significativo elemento di novità nella legislazione agricola si è registrato nell'agosto del 2015 con l'approvazione della l. 141/2015 in materia di agricoltura sociale. La legge, di iniziativa parlamentare, mira a promuovere l'agricoltura sociale quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate (cfr. cap. XXI).

Sotto il profilo dell'organizzazione dell'amministrazione agricola il 2015 ha recato importanti novità, quali la previsione della soppressione del Corpo forestale dello Stato (CFS), avvenuta poi nel 2016, lo scioglimento della gestione commissariale ex Agensud e la fusione di ISA e SGFA in ISMEA.

Per quanto riguarda la soppressione del CFS, l'art. 8 della l. 124/2015 ha recato un'ampia delega al Governo per la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, prevedendo il riordino delle funzioni di polizia per la tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agro-alimentare, con conseguente riorganizzazione o riassorbimento del CFS in altra Forza di Polizia. Immediatamente dopo l'approvazione della legge, Governo e Parlamento si sono espressi chiaramente a favore della soppressione

del Cfs e dell'assorbimento delle sue competenze e degli uomini del Corpo dei Carabinieri. Quindi, il d.lgs. 177/2016 ha formalizzato la scelta politica, dando termine, dopo 194 anni, alla storia di uno dei corpi forestali più antichi d'Europa.

Con l'art. 6 del d.l. 51/2015 è stato disposto lo scioglimento della gestione commissariale dell'ex Agensud, che perdurava da oltre vent'anni e che nel tempo aveva espanso la propria attività non solo alle opere irrigue, ma anche alla forestazione e alla valorizzazione delle produzioni meridionali, trasferendo le relative funzioni alle strutture del MIPAAF.

Sempre in tema di amministrazione agricola, in chiusura di anno la legge di stabilità 2016 ha previsto l'incorporazione delle società finanziarie agricole ISA (Istituto sviluppo agroalimentare) e SGFA (Società gestione fondi per l'agroalimentare) all'interno di ISMEA, confermando la politica di accorpamento degli enti operanti in agricoltura avviata nel quinquennio precedente.

La situazione di crisi del comparto ippico è proseguita ancora nel 2015 senza che siano intervenute le auspiccate riforme del settore, le quali hanno trovato un primo quadro normativo, seppure ancora di livello programmatico, solo nel luglio del 2016 ad opera dell'art. 15 della l. 154/2016.

In chiusura di anno la legge di stabilità 2016 (l. 208/2015) ha confermato l'impegno del Governo per il rafforzamento del sistema agro-alimentare nazionale, a cominciare dalla riduzione della pressione fiscale. Secondo il MIPAAF, grazie alle misure di interesse agricolo contenute nella legge, la pressione tributaria sulle aziende agricole nel 2016 verrebbe tagliata di oltre il 25%, rispetto all'anno precedente, passando da 2.360 a 1.760 milioni di euro (cfr. cap. XVII). In sintesi, le misure previste per il settore vertono su:

- *fisco e previdenza*: l'eliminazione dell'IRAP e dell'IMU per le imprese agricole costituisce il più rilevante intervento governativo per il settore (cfr. cap. XVII), con un beneficio per gli operatori stimato in circa 600 milioni di euro annui. Con riguardo all'IVA, la legge di stabilità ha disposto l'aumento dell'aliquota di compensazione per i prodotti lattiero-caseari (dall'8,8% al 10%) e per le carni suine (dal 7% al 7,65%) e bovine (dal 7,3% al 7,95%). Nel complesso l'innalzamento delle aliquote di compensazione IVA produce un beneficio per i produttori stimato dal Governo in 50 milioni di euro l'anno. È stata altresì prevista l'estensione degli sgravi per le assunzioni a tempo indeterminato anche al settore agricolo e il rifinanziamento della cassa integrazione della pesca, con un fondo di 18 milioni per il 2016;
- *misure di sostegno*: i commi da 98 a 108 disciplinano l'erogazione del credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno, in misura variabile dal 10% al 20% a seconda delle dimensioni aziendali. La norma riguarda anche le imprese del settore agricolo e della pesca, con i limiti di incentivo fissati

dall'UE per il comparto. Nel settore della pesca, inoltre, è stata prevista la proroga al 2016 del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, con uno stanziamento di 3 milioni di euro. Per favorire il rinnovo del parco macchine agricole, in funzione di una maggiore sicurezza sul lavoro, il comma 862 ha istituito presso l'INAIL un fondo di 45 milioni di euro per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchine o trattori agricoli e forestali. A sostegno delle polizze assicurative per le calamità naturali e il mancato reddito, infine, la legge di stabilità ha stanziato 140 milioni di euro per il biennio 2016-2017.

Nel complesso, quindi, la politica agricola nazionale del 2015 ha confermato le priorità nell'azione di internazionalizzazione delle imprese e nella riduzione della pressione fiscale, in attesa che la piena operatività dei PSR e del PON possa operare, unitamente alle attuali favorevoli condizioni creditizie dovute ai bassi tassi di interesse (cfr. cap. IX), l'auspicato rilancio competitivo del settore.

La spesa del MIPAAF

Nel 2015 gli stanziamenti definitivi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono stati pari a oltre 1,433 miliardi di euro (tab. 15.1), con un aumento di circa 66,1 milioni di euro rispetto alle risorse finanziarie complessive del 2014. Si tratta di un incremento del 4,8% che ha costituito un risultato di particolare rilievo, ancora più significativo se inquadrato nel contesto economico che da alcuni anni caratterizza il settore agro-alimentare, ippico e della pesca.

Tra i nuovi interventi posti a carico del bilancio del MIPAAF si evidenziano, in particolare:

- parte degli oneri relativi all'esenzione dell'IMU sui terreni per le aziende agricole;
- alcune misure, nell'ambito del più ampio piano di interventi finalizzato al rilancio dell'agricoltura italiana, per favorire il ricambio generazionale all'interno del settore primario previsto nel cosiddetto "decreto legge competitività" (d.l. 91/2014), convertito con modificazioni dalla l. 116/2014;
- le azioni relative alla valorizzazione delle produzioni di eccellenza agricole e agro-alimentari previste nel piano per la promozione straordinaria del *made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia⁷;

⁷ Adottato, sulla base dell'art. 30, comma 1, del d.l. 133/2014, convertito con modificazioni dalla l. 164/2014, da parte del MISE, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con il MIPAAF, per le azioni di competenza.

- le azioni finalizzate alla realizzazione di un piano di interventi per il recupero della capacità produttiva del settore olivicolo.

Nell'ambito delle finalità previste dalla l. 499/1999 sono stati destinati 20 milioni di euro per sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema agricolo e alimentare nazionale con particolare riferimento alla ricerca e sperimentazione in campo agricolo, al miglioramento genetico del bestiame, alla raccolta, elaborazione e diffusione d'informazioni e di dati, compreso il sistema informativo agricolo nazionale, all'integrazione della filiera nel settore agricolo e agro-alimentare, alla prevenzione e repressione delle frodi e al sostegno delle politiche forestali nazionali.

Le risorse provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui passivi – ai sensi del d.l. 66/2014 – pari a 10 milioni di euro, sono invece state destinate al finanziamento di programmi di spesa relativi alla valorizzazione della qualità delle produzioni agricole, alle azioni di sostegno alla competitività di sistema nelle filiere agro-alimentari, attraverso il rifinanziamento dei piani di settore, nonché a quelle dirette a incentivare il percorso di sviluppo dell'economia ittica.

Passando all'esame delle singole destinazioni degli stanziamenti del bilancio MIPAAF, anche nel 2015 le spese di funzionamento del ministero hanno assorbito la maggiore quota di bilancio, pari, complessivamente, a 605,9 milioni di euro, corrispondente al 42,3% del totale; nell'ambito di tali assegnazioni: le attività di funzionamento del CFS hanno assorbito circa il 34,3% del totale, mentre delle risorse finanziarie destinate al funzionamento dell'amministrazione agricola, pari a 114,4 milioni di euro, circa 85 milioni sono stati destinati alle spese di personale, e la restante parte ha invece riguardato esigenze connesse alla logistica delle sedi di lavoro (affitti, utenze, acquisto di beni e servizi, ecc.) – comprese le spese per il funzionamento del Comando Carabinieri politiche agricole – nonché la definizione di contenziosi pregressi, con particolare riferimento alle Regioni e al settore ippico; si evidenzia che queste ultime hanno inciso nella misura di circa il 10% di tali spese.

Per quanto riguarda le altre destinazioni di spesa, i trasferimenti alle Regioni sono stati pari a 28,5 milioni di euro, mentre gli stanziamenti per rate di mutui pregressi sono stati circa 47,6 milioni e si riferiscono principalmente al settore della bonifica.

Nell'ambito delle politiche agricole vere e proprie, gli stanziamenti più rilevanti, pari a circa 80,1 milioni di euro, sono stati destinati agli investimenti infrastrutturali, al cui interno circa 47 milioni di euro sono riferiti alle opere del piano irriguo nazionale.

Agli aiuti alla gestione, comprendenti in massima parte i contributi alle polizze assicurative degli agricoltori, ai sensi del d.lgs. 102/2004, il bilancio ministeriale ha destinato circa 120 milioni di euro.

Di rilievo è stato l'incremento di 6,8 milioni di euro, rispetto al 2014, delle risorse finanziarie destinate alla valorizzazione delle produzioni agricole e agro-alimentari.

I fondi destinati alla ricerca e sperimentazione sono stati pari a 111,6 milioni di euro, con una riduzione di 10,5 milioni, attribuibile ai risparmi conseguiti con la razionalizzazione degli enti vigilati che, nell'ambito della ridefinizione del modello della ricerca e sperimentazione in campo agricolo, ha previsto la costituzione, dal 2015, di un nuovo soggetto istituzionale: il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)⁸.

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi per il settore agricolo e gli investimenti aziendali, nel 2015 sono stati destinati circa 44,1 milioni di euro, con una riduzione di 16,4 milioni rispetto all'anno precedente. All'interno della prima voce sono ricompresi, tra l'altro, 11,8 milioni relativi all'informatizzazione del settore, 2,8 milioni destinati ai servizi delle associazioni nazionali allevatori, e 2,3 milioni alle rilevazioni di mercato condotte da ISMEA. La predetta flessione è da ricondursi, oltre che alle misure di razionalizzazione della spesa, anche al carattere *tantum* di alcune autorizzazioni legislative di spesa previste nell'ambito delle misure della legge di stabilità 2014. Il settore della pesca ha assorbito il 2,8% del bilancio ministeriale 2015, pari a 40,7 milioni di euro, mentre per il settore ippico si rileva un incremento di circa 13 milioni dei fondi, che si attestano quindi a circa 202,8 milioni di euro.

Invero, il settore ippico – caratterizzato negli ultimi anni da una serie di processi di riordino culminati, nel 2012, con la soppressione dell'ASSI e la conseguente incorporazione delle relative funzioni e attribuzioni al MIPAAF – continua a essere interessato da iniziative legislative dirette all'individuazione di un modello di gestione sempre più efficace per lo sviluppo e la promozione a livello nazionale. Da ultimo, la l. 154/2016 per le deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agro-alimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale (cosiddetto "collegato agricoltura") ha previsto, tra le altre, anche una delega specifica per il

⁸ L'art.1, comma 381, della l. 190/2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) stabilisce che al fine di razionalizzare il settore della ricerca e della sperimentazione nel settore agro-alimentare e di sostenere gli spin off tecnologici, nonché al fine di razionalizzare e contenere la spesa pubblica l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) è incorporato nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione.

riassetto del settore ippico⁹.

Infine, anche per il 2015, è confermata l'assenza di fondi indivisi poiché l'amministrazione ha destinato alle specifiche finalità ogni riserva finanziaria a sua disposizione.

Tab. 15.1 - Bilancio consuntivo del MIPAAF - Stanziamenti definitivi

Categorie di spesa	(milioni di euro)											
	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%
Perenzioni	48,2	2,7	47,0	3,2	264,3	17,5	132,0	8,5	59,6	4,4	91,3	6,4
Rate di mutui	55,8	3,2	48,6	3,3	39,7	2,6	59,7	3,9	52,7	3,9	47,6	3,3
Regioni	53,8	3,0	41,0	2,8	32,1	2,1	32,5	2,1	30,7	2,2	28,5	2,0
Funzionamento Ministero	295,2	16,7	269,4	18,1	170,8	11,3	102,5	6,6	108,6	7,9	114,4	8,0
Funzionamento Corpo forestale dello Stato	604,9	34,3	565,7	37,9	501,1	33,2	484,7	31,4	486,7	35,6	491,4	34,3
Investimenti aziendali	48,6	2,8	34,3	2,3	30,5	2,0	22,3	1,4	29,6	2,2	18,1	1,3
Infrastrutture	192,4	10,9	125,0	8,4	122,2	8,1	92,9	6,0	93,1	6,8	80,1	5,6
Servizi al settore agricolo	53,4	3,0	49,4	3,3	32,6	2,2	36,1	2,3	30,9	2,3	26,0	1,8
Trasformazione prodotti	0,9	0,0	1,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Promozione e tutela economica	20,7	1,2	2,5	0,2	12,6	0,8	6,0	0,4	9,4	0,7	16,2	1,1
Pesca	103,1	5,8	62,8	4,2	63,3	4,2	47,8	3,1	45,4	3,3	40,7	2,8
Aiuti alla gestione	152,0	8,6	117,2	7,9	114,7	7,6	117,4	7,6	109,2	8,0	120,0	8,4
Ricerca e sperimentazione	127,4	7,2	126,6	8,5	127,4	8,4	128,6	8,3	122,1	8,9	111,6	7,8
Fondi indivisi	7,5	0,4	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Ippica ¹	-	-	-	-	-	-	283,2	18,3	189,7	13,9	202,8	14,1
Esenzione Imu d.l. 4/2015 ²	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45,0	3,1
Totale	1.763,8	100,0	1.491,2	100,0	1.511,5	100,0	1.545,5	100,0	1.367,7	100,0	1.433,7	100,0

¹ A seguito della soppressione dell'Assti e del conseguente trasferimento delle funzioni al MIPAAF e all'Agenzia delle dogane e dei monopoli ai sensi dell'art. 23 quater, comma 9, del d.l. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla l. 135 del 7 agosto 2012 e del d.l. 31/1/2013, il d.p.c.m. 105/2013 relativo alla riorganizzazione del MIPAAF ha previsto, nell'ambito del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agro-alimentare, ippiche e della pesca, la Direzione generale per la promozione della qualità agro-alimentare e dell'ippica.

² L'art. 2, comma 2, lettera d) del d.l. 4/2015, recante "Misure urgenti in materia di esenzione Imu", convertito con modificazioni dalla l. 34/2015, in relazione agli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 1 del citato d.l. ha previsto il versamento all'entrata dello Stato delle risorse disponibili sul fondo iscritto nello stato di previsione del MIPAAF, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lettera d), del d.l. 66/2014, convertito con modificazioni dalla l. 89/2014.

Fonte: elaborazione sul Rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato.

Circa i pagamenti effettuati nel 2015, essi sono stati pari a oltre 1,34 miliardi di euro (tab. 15.2), con un incremento di circa 28,4 milioni rispetto al 2014, confermando una capacità di spesa, intesa come il rapporto tra pagamenti e stanziamenti, di circa il 94%: dato sostanzialmente in linea con il 2014.

⁹ In particolare, l'art. 15 prevede la «Delega al Governo per il riordino degli enti, società e agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il riassetto del settore ippico e per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e la revisione della disciplina della riproduzione animale».

Tab. 15.2 - *Pagamenti operati dal MIPAAF*

Categorie di spesa	(milioni di euro)									
	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%
Trasferimenti a Regioni	50,1	3,2	27,4	2,2	22,6	1,7	37,7	2,9	15,7	1,2
Funzionamento	808,1	51,6	647,5	50,9	581,8	43,0	614,9	46,7	584,3	43,4
Investimenti aziendali e infrastrutturali	277,2	17,7	194,7	15,3	137,3	10,1	175,7	13,3	184,4	13,7
Beni intermedi e servizi	59,8	3,8	32,4	2,6	30,6	2,3	30,3	2,3	27,8	2,1
Trasformazione, promozione e tutela economica prodotti	27,0	1,7	39,0	3,1	3,5	0,3	1,2	0,1	9,8	0,7
Ricerca	143,4	9,2	140,2	11,0	137,5	10,2	134,1	10,2	120,1	8,9
Aiuti alla gestione e alla produzione	117,2	7,5	114,9	9,0	117,6	8,7	109,1	8,3	120,0	8,9
Pesca	83,8	5,3	75,3	5,9	48,2	3,6	47,5	3,6	42,7	3,2
Ippica ¹	-	-	-	-	274,0	20,2	166,6	12,6	195,7	14,5
Esenzione IMU d.l. 4/2015 ²	-	-	-	-	-	-	-	-	45,0	3,3
Totale	1.566,5	100	1.271,3	100	1.353,1	100	1.317,1	100	1.345,5	100,0
Fondi indivisi	42,9	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0
Totale consuntivo	1.609,4	2,7	1.271,3	0,0	1.353,1	0,0	1.317,1	0,0	1.345,5	0,0

¹ A seguito della soppressione dell'Assi e del conseguente trasferimento delle funzioni al MIPAAF e all'Agenzia delle dogane e dei monopoli ai sensi dell'art. 23 quater, comma 9, del d.l. 95 del 6 luglio 2012 convertito dalla l. 135 del 7 agosto 2012, e del d.l. 31/1/2013, il d.p.c.m. 105/2013 relativo alla riorganizzazione del MIPAAF ha previsto, nell'ambito del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agro-alimentare, ippiche e della pesca, la Direzione generale per la promozione della qualità agro-alimentare e dell'ippica.

² L'art. 2, comma 2, lettera d) del d.l. 4/2015, recante "Misure urgenti in materia di esenzione IMU", convertito con modificazioni dalla l. 34/2015, in relazione agli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 1 del citato d.l. ha previsto il versamento all'entrata dello Stato delle risorse disponibili sul fondo iscritto nello stato di previsione del MIPAAF, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lettera d), del d.l. 66/2014, convertito con modificazioni dalla l. 89/2014.

Fonte: elaborazioni sul Rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato.

In conclusione, sebbene dall'analisi del quadro finanziario complessivo emergano ancora fattori di rigidità, il bilancio 2015 del MIPAAF, in coerenza con il ruolo di strumento di programmazione di medio periodo a esso assegnato, è stato caratterizzato da nuove allocazioni di risorse, destinate sia a favorire lo sviluppo di alcuni settori (come ad esempio quello della valorizzazione delle produzioni agro-alimentari), che a contrastare alcune situazioni di crisi (IMU agricola, interventi compensativi, piano degli interventi nel settore olivicolo-oleario). Si tratta di un miglioramento dell'efficienza allocativa che è stato possibile ottenere grazie alle misure di razionalizzazione e di revisione della spesa che hanno caratterizzato le politiche di bilancio ministeriali nell'ultimo decennio e che, peraltro, dovranno continuare a orientare la programmazione dei prossimi anni, in considerazione del permanere di situazioni di criticità nel quadro macroeconomico nazionale.